

Tale è la forza dell' abitudine che i peruviani navigano ancora lungo le coste sopra consimili zatte. Niente potrebbe uguagliare, dice il commodoro americano Porter, la miserabile costruzione di questi battelli che consistono per la maggior parte in otto tavole di venti a trenta piedi di lunghezza, ed in tre altri pezzi di legno collocati a traverso ed attaccati mediante corde fatte di erbe per sostenere la tolda. I lati sono formati da due altre tavole poste l'una sull' altra, e la tolda da pezzi di legno ineguali adattati trasversalmente e che sorpassano i lati da quattro a sei piedi. Nella parte anteriore e posteriore alcune tavole di tre a quattro piedi di lunghezza infisse a traverso l' armatura della zatta servono di chiglia e nel mezzo hanno un albero che sostiene una vela di cotone. Le gomene sono fatte di corteccia d' alberi, e l' ancora d' una grossa pietra alla quale è adattato un pezzo di legno di diciotto pollici di lunghezza. Queste balze sono guidate col mezzo di un remo ed il carico è situato sul suolo formato dal tillac. Il commodoro Porter ne incontrò parecchie all' altezza del porto di Payta, e credette sulle prime che fossero montate da pescatori; ma quale fu la sua sorpresa allorchè apprese che si recavano da Guayaquil a Guacho con un carico di cacao, e che si trovavano di già in mare da trenta giorni! I peruviani eseguono soventi volte in due mesi con questa specie di zatte, la traversata da Guayaquil a Lima ch' è di seicento miglia, contra i venti e le correnti, frequentissime in que' paraggi (1).

*Case.* All' arrivo degli spagnuoli, si numeravano trenta città da Caxamalca a Cuzco. Secondo Xeres (2), segretario di Pizarro, la città di Caxamalca racchiudeva duemila case. Il palazzo di Atahualpa costruito in pietre da taglio, era diviso in quattro appartamenti; nell' interno eranvi un bagno d' acqua calda ed uno di acqua fredda condottavi da

(1) *Journal of a cruise made to the Pacific Ocean, by captain D. Porter, in the United States frigate Essex, in the years 1812, 13 and 14; vol. I, pag. 123 e 124. Nuova York, 1822.*

(2) *La conquista del Perú, ecc., por Francisco de Xerez alla fine della Cronica de las Indias, per Gonzalo Hernandez de Oviedo; in fol., Salamanca, 1547.*